

INNOVAZIONE

## La risicoltura futura Incontri a settembre su campi sostenibili e nuovi trattamenti

In Lomellina due importanti appuntamenti per i produttori  
Il primo al Centro ricerche, il secondo a Cascina Salsiccia

CASTELLO D'AGOGNA

Il futuro del riso della Lomellina e del Pavese passa anche attraverso le sperimentazioni in campo, fra mercato, biotecnologie e agricoltura 4.0. Come ogni anno le istituzioni del settore, le ditte sementiere, le organizzazioni e le aziende agricole si danno appuntamento per confrontarsi a ridosso del raccolto e in vista della prossima stagione.

Ancora una volta il mondo della risicoltura, che a livello europeo fa capo al triangolo Pavia-Vercelli-Novara, si riunisce in vari incontri di approfondimento per capire le trasformazioni del settore.

IL CALENDARIO

Il primo appuntamento è in programma mercoledì 3 settembre, alle 14, al Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna. L'incontro tecnico è intitolato "Percorsi agronomici innovativi per una risicoltura sostenibile", «Il progetto Risosost - spiega dall'Ente risi - ha l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale del sistema colturale risicolo attraverso soluzioni agronomiche alternative abbinate sia alla semina in acqua sia alla semina interrata. L'adozione di tecniche intercalari, come la sommersione invernale e l'uso di colture di copertura, le cosiddette cover crop,

rappresentano valide soluzioni per promuovere la conservazione e ottimizzare il ricambio della sostanza organica. Inoltre, il progetto si pone l'obiettivo di approfondire lo studio dell'influenza della concimazione azotata in fase di copertura sull'emissione di ammoniaca in atmosfera». Si partirà con una visita alla piattaforma sperimentale al Centro ricerche, allestita per valutare la volatilità dell'ammoniaca dopo la distribuzione di diverse tipologie di fertilizzanti azotati in fase di copertura del riso con diverse condizioni di gestione dell'acqua. Poi la visita dei campi sperimentali nelle aziende agricole pilota Braggio-Carnevale Miacca e Iru di Carlo Maria Milesi di Zeme. Le attività di ricerca hanno previsto le tecniche innovative per la coltivazione del riso seminato in acqua (sommersione invernale e alternanza acqua-asciutta) con lo scopo di mitigare le emissioni di metano in atmosfera e risparmiare la risorsa idrica, e l'ottimizzazione del bilancio del carbonio e dell'azoto nella coltivazione del riso con semina interrata, tramite la semina di una specie leguminosa (Vicia villosa) nel periodo autunnale-vernino. Un appuntamento ormai entrato nel calendario di ogni azienda agricola, non solo lomellina, è quello in programma alla

cascina Salsiccia della Sforzeca di Vigevano, gestita da Carlo e Riccardo Marchesani. Sabato 7 settembre, dalle 9 alle 11.30, i tecnici dell'Ente nazionale risi saranno disponibili per accompagnare piccoli gruppi di risicoltori a visitare le prove realizzate. Si potranno vedere il campo catalogo delle varietà dell'Ente risi, la prova di confronto con varietà di recente costituzione e le prove di calcitazione per il contenimento del cadmio a cura di Ente Risi in collaborazione con Omya Italia. Poi le prove su fungicidi, insetticidi e biostimolanti a cura di Basf, Corteva Agriscienze e Syngenta Italia, le prove varietali a cura di Ires e Norverisi, le prove fungicidi a cura di Chimiberg-Diagro e biostimolanti a cura di Fertinagro Biotech. Giovedì 12 settembre, alle 15.30, ancora l'azienda agricola Braggio-Carnevale di Zeme ospita l'incontro tecnico-dimostrativo "Applicazioni meccaniche e digitali innovative per una moderna gestione delle colture di copertura", incentrato sulla tematica delle cover crop. Organizza la Società agraria di Lombardia in collaborazione con Università di Pavia, Agricola 2000 e Provincia. Previste le dimostrazioni in campo con macchinari per la minima lavorazione e la semina diretta delle cover. —

UMBERTO DE AGOSTINO



Prove in campo in un'edizione dell'evento a cascina Salsiccia

LA PIOPPICOLTURA

## Due bandi regionali per il settore A disposizione 2,5 milioni di euro

Fino al 31 ottobre si potrà partecipare a due bandi regionali a sostegno della pioppicoltura e dell'arboricoltura da legno, con dotazione di 2,5 milioni di euro. I finanziamenti saranno destinati a progetti che prevedano la realizzazione di impianti su superfici agricole (dotazione di due milioni di euro) e non agricole (500mila euro). «Gli interventi - dice l'assessore all'Agricoltura Alessandro Beduschi - puntano a sostenere un settore importante per l'economia lombarda, capace di contribuire al contrasto degli effetti del cambiamento climatico, permettendo l'assorbimento nelle biomasse legnose e nel suolo del carbonio atmosferico. Questi due bandi non solo contrastano l'inqui-



Pioppeti pavesi

namento, ma aumentano anche la biodiversità: il complesso degli interventi, una volta realizzati, migliorerà il paesaggio e contribuirà a valorizzare la filiera del legno che in Lombardia, capitale mondiale del design e del mobile, ha margini di crescita».

IN BREVE

### L'irrigazione La storia della diga

È in fase di definizione il convegno per il 140esimo della costruzione della diga di Panperduto, a Somma Lombardo, e la figura di Eugenio Villorosi. La data scelta dal consorzio Est Ticino Villorosi è venerdì 13 settembre, quando si parlerà del futuro del canale e della fitta rete irrigua derivata.

### L'Ismea Le scadenze delle domande

Sono state definite le scadenze per l'invio delle domande di ammissione alle agevolazioni sul portale Ismea "Più impresa 2024". Il periodo di pre-valida terminerà lunedì 30 settembre, alle 12, mentre il periodo di convalida sarà attivo da giovedì 5 settembre, alle 12, a lunedì 30 settembre, alle 18.

### Il fieno Quotazioni in aumento

In aumento le quotazioni del fieno alla borsa merci di Voghera. Un quintale di fieno maggengo di erba medica sale da 9,50 a 10 euro e uno di fieno agostano di erba medica da 14 a 15 euro. Rimangono stabili la paglia pressata in balle quadrate (5,50 euro) e la paglia pressata in rotoballe (5 euro).

### Il latte L'ascesa del prezzo

Continua l'ascesa del prezzo del latte spot in Italia: si passa dai 59,5 euro al quintale del 4 agosto ai 60,8 euro al quintale del 18 agosto scorso. Lo conferma Clal, società di consulenza con sede a Modena.

I SOSTEGNI

## Risorse per l'alta collina Pacchetto da 17 milioni per le colture in quota

VARZI

C'è tempo fino a venerdì per presentare la domanda di finanziamento per il bando regionale che stanza 17 milioni di euro dedicati all'agricoltura di montagna: coinvolto anche l'Appennino oltrepadano. È l'intervento SRB01-Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna, previsto nell'ambito del-



La zona di Pian del Poggio

la Pac 2023-2027, con cui è possibile ottenere un aiuto per le aziende agricole montane. «Abbiamo rinnovato - commenta l'assessore all'Agricoltura Alessandro Beduschi - risorse importanti per la montagna e la sua agricoltura: l'obiettivo è sostenere l'attività agricola e zootecnica di questi territori. Riteniamo essenziale contribuire al presidio delle zone fragili con un'indennità che compensi gli agricoltori per le difficoltà che devono affrontare nel loro lavoro quotidiano in zone difficili e svantaggiate». Il sostegno sarà riconosciuto alle imprese che operano nei settori zootecnico e agricolo (viticoltura e frutticoltura) ricadenti nelle aree svantaggiate comprese nelle

province di Pavia, Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Sondrio e Varese. «Si tratta - prosegue Beduschi - di una misura non nuova per la Lombardia, che nel 2023 ci ha consentito di aiutare circa 4.800 aziende. Andando in aiuto di realtà spesso caratterizzate da dimensioni ridotte e gestione familiare che, operando in contesti montani a minor redditività, subiscono l'attuale congiuntura economica più delle realtà di pianura, maggiormente strutturate. Il sostegno all'agricoltura di montagna non è dato solo dalla garanzia e dal fornire liquidità alle aziende, ma anche nel riconoscere il ruolo cruciale di difesa del territorio e dell'ambiente». —

U.D.A.

AGROENERGIE

## Biogas e fotovoltaico prospettive di crescita

PAVIA

Oggi le agroenergie connettono il settore primario con quello energetico: questa sinergia agevola un raggiungimento più rapido degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Le imprese agricole, grazie al biogas e al fotovoltaico, contribuiscono per l'8,5% alla produzione di energia elettrica rinnovabile. Ne hanno parlato Nicola Gherardi, componente della giunta di

Confagricoltura, e Fabrizio Iaccarino, responsabile Affari Istituzionali Italia di Enel al Meeting di Rimini. «In Lombardia - ha detto Gherardi - 680mila tonnellate di reflui alimentano impianti con benefici ambientali concreti: 80mila tonnellate di anidride carbonica in meno e riduzione di 1,3 milioni di chilogrammi di azoto all'anno. Questi indici di sostenibilità ambientale condizionano anche l'accesso al credito». —